



DISDETTATO DA ABI L'ACCORDO SULL'ACCESSO VOLONTARIO AL FONDO ESUBERI

Per come già comunicato con nostra mail “spot” di qualche giorno fa, l’ABI - il 7 aprile scorso - ha inviato alle OO. SS. un’articolata lettera con la quale ha formalizzato la disdetta – con decorrenza 1 luglio p.v. – del verbale d’incontro datato 24/1/2001 che prevedeva la modalità di accesso volontario, da parte delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Settore bancario, al Fondo di Sostegno al Reddito (Fondo Esuberi).

In sostanza, le Banche hanno inteso manifestare la propria indisponibilità ad utilizzare il principio della volontarietà in caso di futura attivazione del Fondo Esuberi.

La suddetta decisione, assunta in modo unilaterale dall’ABI, è un atto gravissimo in quanto va ad incidere negativamente su uno strumento, di fondamentale importanza, che negli anni ha contribuito alla riorganizzazione e ristrutturazione dell’intero sistema bancario italiano, senza incidere sulla categoria e offrendo ai Dipendenti una possibilità di scelta rispetto alla possibilità di uscita, nella maggioranza dei casi incentivata, del mondo del lavoro.

Infatti, il Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito del Settore del credito, istituito attraverso l’accordo tra l’Associazione delle Banche e tutte le Organizzazioni Sindacali, ha fino ad ora svolto positivamente l’importante funzione di ammortizzatore sociale nelle diverse fasi di negativa congiuntura economica e finanziaria, dove le Aziende di credito italiane hanno dovuto affrontare situazioni di elevata difficoltà.

Il modo con cui l’ABI ha, quindi “liquidato” la possibilità di poter attivare l’accesso al Fondo esuberi mediante il criterio della volontarietà, è un duro atto di prevaricazione delle Banche verso l’intera Categoria dei bancari che, è bene ricordarlo, nei periodi di grave crisi ha dato un grandissimo contributo – a differenza di tanti Top Manager, ricoperti d’oro nonostante la loro gestione sia stata certamente non brillante – per il rilancio dell’Aziende.

Purtroppo, quanto verificatosi qualche anno addietro in INTESA-SAN PAOLO, con l’accordo (NON FIRMATO DALLA FALCRI) sul “Fondo Esuberi Obbligatorio”, ha evidentemente aperto una breccia dove ora l’ABI intende puntare a discapito delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

La FALCRI del Gruppo UBI rispetto a tale scellerata ed autoritaria decisione presa, peraltro, in spregio al metodo concertativo che pure in passato ha consentito il superamento di momenti delicatissimi, conferma il suo fermo disappunto e la volontà di contrastare in tutti modi coloro che, con arroganza ed irresponsabilità, pensano di attuare un modello di relazioni sindacali dove è solo il padrone a decidere.

La FALCRI invita, altresì, l’ABI e le Banche ad un serio ripensamento sul “neo” modello di relazioni industriali che da qualche mese si vorrebbe instaurare nel settore (si pensi anche a quanto sta accadendo sul rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro).

Il 13 aprile 2011

La Segreteria FALCRI Gruppo UBI Banca